



**GRUPPO CONSILIARE
SPOLETO 2030**

*Al Presidente del Consiglio Comunale di Spoleto
Al Sindaco del Comune di Spoleto*

MOZIONE avente in oggetto

SISTEMAZIONE DEGLI INGRESSI DELLA CITTA'

Il Consiglio Comunale di Spoleto

Visto che

- Giovanni Carandente ha organizzato l'iniziativa "Sculpture in Città", svolta a Spoleto nell'estate del 1962, in occasione del quinto «Festival dei Due Mondi», che ha situato nelle strade e piazze di dell'antica città sculture moderne;
- una parte di queste fossero espressamente pensate dagli artisti per i siti cittadini dove sono state o avrebbero dovuto essere collocate (site-specific).
- Come scrive Giovanni Carandente *"l'iniziativa spoletina, già nella mente di chi l'aveva concepita, doveva dimostrare, e lo ha fatto, che non era da temersi la soluzione di continuità tra la configurazione d'un passato acquisito e l'aggiunta di un moderno non ancora pervenuto al pubblico dominio. In quanto tale, il gruppo di sculture richieste dal committente, e pertanto realizzato in una forma eccezionalmente grandiosa, rimane al di là della temporanea impresa che l'aveva provocato. Esso costituisce, piuttosto, uno degli episodi salienti della Scultura del ventesimo secolo"*.
- Grandissima parte delle opere furono realizzate in acciaio grazie al contributo di Italsider, che, *"attuava nel caso di Spoleto un esperimento nuovissimo: commissionare sculture per una città che non ne aveva più avute dal tempo romanico, per luoghi nei quali mai nessuno aveva pensato di situarne"*.
- A seguito dell'iniziativa, la città ospitò 102 opere d'arte contemporanee, di cui almeno 8 sono ad oggi ancora presenti, in particolare:
 - Alexander Calder, *Teodelapio*, 1962, Ferro, m 20 x 14 x 14 (Spoleto, Piazza G. Polvani - Stazione FS)

- Lynn Chadwick, *Stranger III*, 1959, Bronzo, m 2,30 x 2,65 (Spoleto, Via del Duomo)
- Pietro Consagra, *Colloquio spoletino*, 1962 Acciaio, m 0,80 x 4 (Spoleto, Galleria civica d'Arte moderna)
- Nino Franchina, *Spoleto 1962*, 1962, Ferro e acciaio, m 10,30 (Piazza del Municipio)
- Leoncillo Leonardi, *Le affinità patetiche*, 1961, Grès bianco, due sculture, m 2 (Spoleto, Galleria civica d'Arte moderna)
- Beverly Pepper, *The gift of Icarus*, 1962, Acciaio inossidabile e ferro (Spoleto, Ingresso sud)
- Arnaldo Pomodoro, *La Colonna del Viaggiatore*, 1962, Ferro, m 4,50 (Spoleto, Viale Trento e Trieste)
- Richard Serra, *Two solid steel circles*, 1972, Acciaio Cor-ten, cm. 200 cadauno, Palazzo Collicola Spoleto.
- Negli anni successivi, a queste prime opere d'arte se ne sono aggiunte molte altre tra le quali la *Spoleto Sfera* di Buckminster Fuller, *Octetra* di Isamu Noguchi, opere di Anna Mahler, di Sol Lewitt, e di moltissimi altri artisti. Tra queste, per le finalità del presente atto, vale la pena menzionare l'opera *Two solid steel circles*, conservata attualmente presso la galleria Palazzo Collicola, opera tra le prime in Acciaio Cor-ten di Richard Serra e tra le uniche due dell'artista conservate in Italia.

Tenuto conto che

- Giovanni Carandente a proposito dell'opera la *Grande Spirale* di Ettore Colla ricorda che: *"Purtroppo, dopo la morte dell'artista, nel 1968, la Grande Spirale fu rimossa alla chetichella e trasferita sugli spazi erbosi che fiancheggiano la Galleria nazionale di arte moderna di Roma a Valle Giulia, malgrado chi scrive conservi ancora un telegramma dell'artista del 3 ottobre 1962 con il seguente testo: "Confermo comunicazione Topazia (Aliata) dono spirale Spoleto cordialità Colla".*
- L'attuale amministrazione, in particolar modo in occasione della candidatura della città a Capitale italiana della cultura, ha manifestato l'intenzione di valorizzare le opere d'arte presenti richiamando proprio l'iniziativa "Sculpture in città" citata in premessa.

Considerato che

- nella rotatoria tra viale Matteotti e via Martiri della Resistenza (dove sorgeva la sopracitata *Grande Spirale* di Colla) è stata collocata una modesta lastra di metallo corten di dubbia qualità e incerta geometria che riporta il nome della città di Spoleto, come a voler tautologicamente (e inutilmente) ricordare a coloro che hanno scelto di entrare a Spoleto che la città scelta è appunto Spoleto;
- la medesima scelta è prevista dal progetto della rotatoria di piazza della Vittoria;
- tali lastre rappresentano una pausa incongrua della continuità esperienziale offerta dal percorso museale e una maldestra interruzione della fruizione complessiva delle opere d'arte sopra descritte.

IMPEGNA il Sindaco e la Giunta

- a rimuovere l'insegna esistente nella rotatoria tra Viale Matteotti e Via Martiri della resistenza;
- a non installarne di simili presso la costruenda rotatoria di piazza Vittoria;

- a richiedere alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma la restituzione de *La Grande Spirale* di Ettore Colla e ad installarla nel luogo originale;
- a studiare soluzione congrua con il percorso museale di cui sopra per selezionare un'opera d'arte da installare presso la nuova rotatoria presso piazza della Vittoria.

Spoletto, lì 16/05/2023

per **SPOLETO 2030**

il capogruppo

Diego Catanossi

